

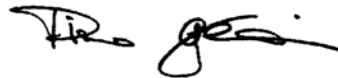
Prot 28907 del 3/5/19

Spett. LIPU BirdLife Italia
Via Udine 3
43122 Parma PR
PEC : lipusedenazionale@postacert.it

Oggetto: Parere tecnico sui tagli primaverili di vegetazione ripariale.

Si trasmette la nota allegata.

Responsabile Servizio
Coordinamento Fauna Selvatica



(Dott. Piero Genovesi)

Oggetto: Parere tecnico sui tagli primaverili di vegetazione ripariale.

Responsabile dell'istruttoria: Dott. Nicola Baccetti (Tel. 06-5007.5219; e-mail: nicola.baccetti@isprambiente.it)

Con riferimento alla richiesta di parere in merito alla problematica di cui all'oggetto (prot. ISPRA 27543 del 24.04.2019), lo scrivente Istituto comunica quanto segue.

Si conferma che nei mesi primaverili e in particolare da marzo a luglio le sponde dei corsi d'acqua rivestono un ruolo fondamentale per la riproduzione dell'avifauna selvatica. Alberi, arbusti e zone inerbite prossime agli alvei sono la sede elettiva per la nidificazione di molte specie ornitiche strettamente legate all'ecosistema ripario, le quali non avrebbero modo di insediarsi altrove se le locali condizioni ambientali venissero alterate. Sussiste poi un secondo motivo di importanza di questi ambienti, che è quello di consentire la nidificazione di specie più generaliste (ma spesso interessate anch'esse da gravi problemi di conservazione: es. Tortora selvatica e Torcicollo) in vaste zone interessate da coltivazioni intensive, sulle quali gli unici elementi boschivi esistenti sono rappresentati dalle fasce ripariali.

L'avifauna, inclusi nidi, uova e nidiacei, è oggetto di tutela su tutto il territorio nazionale ai sensi della Legge 157/92. L'abbattimento e la potatura di alberi o siepi, ed ancor più gli sfalci lungo i corsi d'acqua effettuati durante la stagione primaverile con trinciatura a raso della vegetazione di fiumi, torrenti e canali, comportano inevitabilmente la distruzione dei nidi e/o l'uccisione di soggetti giovani non ancora volanti, adulti in cova, oltre ad altre forme di danno a carico delle restanti componenti della biodiversità animale e vegetale. I nidi degli uccelli sono collocati all'interno della vegetazione in maniera tale da risultare di regola del tutto invisibili e spesso non rilevabili anche da parte dei tecnici più esperti nel settore ornitologico.

Manomissioni ambientali quali quelle descritte più sopra, laddove effettuate al di fuori della stagione riproduttiva, possono ridurre la disponibilità di habitat in misura tanto maggiore quanto più estese sono le superfici interessate. Ma se, in fase di pianificazione, accorgimenti basati sui principi di alternanza e rotazione possono teoricamente mitigarne gli effetti, è invece del tutto evidente che tagli effettuati quando la riproduzione è in corso equivalgono a seconda dei casi a fenomeni di mortalità in massa o di azzeramento del successo riproduttivo, fattori entrambi non compatibili con la conservazione di popolazioni animali.

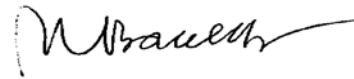
In merito a quanto richiesto sulle densità di alcune tipiche specie di uccelli che nidificano lungo i corsi d'acqua, possono essere considerati validi i seguenti valori (dati tratti da Brichetti e Fracasso, 2003, 2004, 2008, 2010, 2018):

- Tuffetto *Tachybaptus ruficollis* : 0,03-3,3 coppie/ha
- Gallinella d'acqua *Gallinula chloropus* : 0,22-0,65 coppie/ha - 3,7-14,2 coppie/km
- Usignolo di fiume *Cettia cetti* : 0,58-1,79 coppie/ha

- Cannaiola comune *Acrocephalus scirpaceus* : 2-4 coppie/ha
- Cannareccione *Acrocephalus arundinaceus* : 0,1-1,6 coppie/ha

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti, si inviano distinti saluti.

Responsabile area epidemiologia,
ecologia e gestione della fauna stanziale



(Dott. Nicola Baccetti)

NB/